

Superata la «cronotappa» il Giro guarda ora ai grandi monti

UNO SPLENDIDO ADORNI BATTE ANQUETIL (27")



ADORNI, ricevuti i fiori del vincitore e vestita la maglia rosa di leader del Giro, sorride felice alla folla che lo acclama (Telefoto all'Unità)

Il commento

ANCORA MOLTE INSIDIE SULLA STRADA DI ADORNI

Dal nostro inviato

PARMA, 30.

Vittorio Adorni doveva conquistare la maglia rosa e l'ha conquistata superando se stesso. Adorni ha sconfitto Anquetil nella sua specialità precedendolo di ventisette secondi, un risultato clamoroso, imprevedibile. Adorni ha pedalato alla media di 48,617, una delle medie più alte fin qui realizzate. E stasera Parma, la città dove egli è nato e vive, lo stringe in un abbraccio lungo e affettuoso. I giornalisti francesi si guardano in faccia e dicono: «Possibile?». Possibile. Anche Adorni, alla fine, non ci credeva. «E' la prima volta che mi capita di superare i 48 orari. Sbaglio o sono Anquetil ha fatto tanto in una cronotappa?». Non sbagli. Vittorio, anzi per essere precisi ti diciamo che nella Parigi-Nizza del '59, il tuo amico Jacques è andato più forte di te: 48,749, ma su una distanza inferiore, una distanza di 27 chilometri. E perciò con la stupida vittoria di oggi passi alla storia come uno dei «crotos» più veloci del mondo. «Bravo, bravissimo», ha detto Anquetil nei tuoi confronti. E l'elogio di Anquetil, conta, come ben sai.

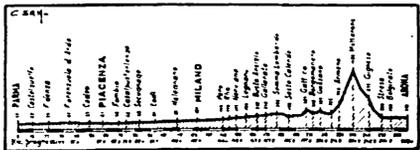
Il risultato, la grandissima prestazione di Adorni, ci sorprende, ci lascia esterefatti, fulminati. Un Anquetil battuto a cronometro smentisce i tecnici e tutti noi che tecnici non siamo, ma avremmo commesso ad occhi chiusi sulla vittoria del campione. Il risultato di Adorni è un vero miracolo. E' venuto a soffiarcisi in un orecchio che Anquetil non ha dato tutto quello che poteva dare, che s'è risparmiato la coppata di Vittorio Adorni che per l'occasione ha sfruttato un rapporto aziale, il 52/13 Idem Motta, mentre Anquetil e Giondoli hanno preferito un rapporto di maggior potenza, il 51/13.

Adesso la classifica parla la lingua ufficiale del Giro, la nostra lingua, ad esempio. Adorni è il leader con 37' su Motta, 114" su De Rosso 310" su Jimenez 3'35" su Anquetil Giondoli il 3° di Vittorio, è a 3'25". Giondoli non ha scordato che il suo sostenitore che sono ancora tanti ed è giusto che siano tanti. Giondoli sperava di classificarsi al terzo posto e invece è finito quarto. Il ritardo da Anquetil Meglio di Giondoli e il comportamento Motta che nella specialità era ritenuto inferiore. Giondoli secondo e Motta terzo, sarebbe bene, da oggi, in poi, a correre il «Giro» in «souplesse» per pensare al «Tour», ma Felice è di parere diverso. «Il «Giro» è un giro a speso prima parlerà», ha commentato il bersagliato.

Italiani sulla cresta dell'onda dunque Ma Anquetil e Jimenez devono considerarsi spacciati? No. La giornata di domani sarà dedicata al riposo, ai ripensamenti, alle tattiche e ai piani per il prossimo giorno. Per mercoledì si annuncia il Montecarlo, venerdì alcuni potrebbero trovare indigeste le colline della Brianza Rozzeca, sabato il fraise della Riva del Garda Lecco presenta due montagne oltre i mille metri, e poi si andrà verso le Dolomiti. Non Anquetil e Jimenez possono ancora scendere a belfregi, avere sole e risate e trabucchetti che ci separano da Trieste e la resurrezione di Adorni, da oggi in poi, è grave, pesante.

Jimenez è l'asso nella manica di Anquetil. Se Jacques fallisse, se s'accorge di non poter recuperare la Ford il compito lo possederà lo spagnolo un tipo che sulle montagne potrebbe resistere ben più di tre minuti e notti che stasera lo divide da Adorni. Vedremo se domani possederà il tandem Anquetil-Jimenez o se Anquetil-Jimenez con il tandem Anquetil-Jimenez come andrà a finire proprio non lo sappiamo. E' un mistero.

Gino Sala



Il profilo altimetrico della tappa di domani.

E SI VESTE DI ROSA

Oggi il «Giro» riposa a Parma e domani riprende il suo cammino con i 267 chilometri della Parma-Arona

Dal nostro inviato

PARMA, 30. Ha vinto Adorni, ed ha vinto da dominatore, con 27" su Anquetil, il gran favorito della vigilia, con 28" su Altig, con 38" su Motta, con 1'26" su Giondoli, con 1'37" su Maurer, con 1'54" su De Rosso, con 2'22" su Zilioli e con 4'36" su Jimenez (fermatissimo diciassette) al quale ha strappato la maglia rosa.

E' arrivata la moglie di Anquetil, questa è la prima notizia (si la per darvi) che circola attorno all'arrivo di Anquetil. Il toscano Paolo Gelli si prepara a salire sulla pedana di lancio della gara di cronometro che inizia e si conclude davanti agli stabilimenti «Salvatori». La signora Anne (moglie di Jacques) ha mamma di Motta e i due palloncini di bronzo che sono ancora l'avventura del Giro di Gropello d'Adda, sono materia per i «colorati» del «Giro» i quali, puntando sull'arrivo di Anquetil, le tecniche tecniche avanzate non la che pare la consorte di Altig ha raggiunto il marito.

Noi, molto umoristi, ci occupiamo di Gelli che una volta tanto si sente addosso lo sguardo della folla. Oggi infatti l'ultimo di venti primo «cromo» in ordine di partenza. Gelli, suonato da una lettera del compagno Giulio Bresca (un ex. buon corridore, come qualcuno ricorderà), affrettato sotto il sole i 46 chilometri di pianura che percorsi in gruppo sarebbero niente, ma così, da isolato, diventano una faccenda piuttosto complicata. Naturalmente, se la prende con comodo e all'arrivo viene accreditato di un tempo modesto: 1 ora 03'38". Altri, per la verità, faranno il Giro in un tempo appa, per il bresciano Ferruccio Manza che impiega l'01'13, media chilometrica 45,084.

Si pensa che il nome di Manza debba restare per un bel po' in testa alla classifica provvisoria, invece il quattordicesimo concorrente, un uomo di nome Anquetil, scende Hugens, scende sotto il primo (59'38") e realizza la prima media di rilievo: 46,280. Al secondo posto, per Altig 32'21", per Zilioli 32'21", per Motta 32'11", per Balmanno 33'03", per De Rosso 32'41". Conduce pertanto Anquetil davanti a Motta, Altig e Giondoli. Ma ecco una notizia importante quasi incredibile: Vittorio Adorni sfreccia da S. Quirico con un tempo inferiore a quello di Anquetil: 31'27". Il vantaggio del nostro campione su Jacques è di 33 secondi. E Jimenez? Jimenez è già staccato di 2'22".

La distanza che separa Baganza da S. Quirico, misura 22 chilometri. Cosa succederà nella seconda parte della gara? Adorni resterà o arretrano una brava di Anquetil? Ormai il motivo della «cromotappa» è ridotto ai due: fra l'italiano e il francese. Giondoli, delude un po'che Altig, fa una corsa sul serio. Motta è sul piano del telesco, ma difficilmente migliorerà.

E allora? Vittorio o Jacques? L'arrivo del portomo è prossimo. Ecco all'arrivo col tempo di 57'11", media 48,235. Un tempo e una media di tutto rispetto, e comunque la folla spera, la folla incita Adorni con calore ed entusiasmo: «Vittorio! Vittorio! Vittorio!» E un coro di voci assordanti. E' il preludio al trionfo del italiano di Parma. Si Adorni e il protosportista di una grande, sensazionale impresa, di un autentico «cromo» egli stene infatti, è creditato di 36,46 e di una media sbalorditiva: 48,617. Anquetil procede al secondo posto, staccato di 27". Altig è terzo a 36". Motta è quarto a 38" e Giondoli è quinto a 1'26". Nella seconda parte, Adorni avvicina e raggiunge De Rosso mentre Altig precede di due secondi Motta. E lo spagnolo Jimenez accusa un ritardo di 4'36".

La festa è per Adorni e tutti i «Salvatori». E Anquetil accetta la sconfitta da signore. «Vittorio è andato fortissimo. Ha goduto del vantaggio di seguirmi nell'ordine di partenza, ma ha vinto benissimo, in modo stupendo. Brava, bravo!» A Jacques chiedono se è il fatto di essere salito sulla pedana all'ultimo momento lo ha in nervosismo, e Jacques risponde: «Scherziamo? Il risultato parla chiaro e per gli sconfitti non c'è una scusa». «E adesso, Jacques?». «Adesso la maglia rosa è sulle spalle di Adorni: toccherà a lui difenderla. Jimenez può ritirarsi sulle montagne. Io? Non starò alla finestra se è questo che volete sapere, e annuncio che il «Giro» è ancora un gioco».

Giusto. Però stasera l'Italia eccitica canta vittoria, porta in trionfo Adorni, giuocce dalla vetta della classifica scende Jimenez e «salvo Adorni» scende Motta e De Rosso. E' un gran buco nel clima festoso. Giondoli di un po' si apparta, ma anche Felice avverte che il «Giro» terminerà il 9 giugno a Trieste.

Il fatto di essere salito sulla pedana all'ultimo momento lo ha in nervosismo, e Jacques risponde: «Scherziamo? Il risultato parla chiaro e per gli sconfitti non c'è una scusa».

«E adesso, Jacques?». «Adesso la maglia rosa è sulle spalle di Adorni: toccherà a lui difenderla. Jimenez può ritirarsi sulle montagne. Io? Non starò alla finestra se è questo che volete sapere, e annuncio che il «Giro» è ancora un gioco».

g. s.

Il CONI assolto

L'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, il conte Francesco di Campello nella sua qualità di presidente della Fedelmecc, e Donato Martucci, capo ufficio stampa del CONI, sono stati assolti dall'accusa di diffamazione elevata nei loro confronti dal dottor Felice Zappalà. La sentenza è stata emessa dalla IV Sezione del Tribunale di Roma presieduta dal giudice Remora.

Da stasera al Velodromo Olimpico all'EUR

Dilettanti di cinque paesi daranno vita alla «Sei giorni Internazionale»

Anche Roma ha la sua «Sei Giorni». Non ci saranno i grandi specialisti perché la corsa è riservata al categoria dilettanti, ma i pistards dilettanti di cinque paesi i quali nella loro categoria già sono fatti, come si dice, un nome.

Lo sforzo organizzativo compiuto dalla Polisportiva Giornalai per allestire la «Sei Giorni Internazionale» di Roma è stato notevole, il Presidente della Società, Gabanelli, e l'infaticabile Alberto Tosi sperano soltanto che la buona stagione li aiuti. Infatti il velodromo romano, che vanta una delle più belle piste del mondo, ha l'handicap di essere aperto solo in estate. In caso di cattivo tempo, a dare una mano alla Polisportiva Giornalai ci si mesca la rivista «Ciao Amici» che allestirà una gara spietata al quale prenderanno parte Renato Tagliani (come rappresentante), quindi Franco Rossi, Bobby Solo, Toni Renti, Michele, Edoardo Vianello, Donatella Morelli, Gino Paoli, Mimi Berté, complessi più o meno famosi e tanti altri bravi cantanti e comici.

Così, sport più varietà dovrebbe essere la formula adatta, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, per riportare il pubblico sulle gradinate del Velodromo dell'EUR. Naturalmente le gare e i concorrenti per questa «Sei Giorni Internazionale» di Roma, sono stati scelti con grande cura perché risultino allarmanti e spettacolari e piene di combattimento sportivo tutte e sei le giornate.

Saranno in gara le seguenti coppie: Castello-Chemello, Prati-Taddei, Franco, Lami, De Zio, Maliddi-Zanon, Invernizzi, Roncallo-Bonelli, Talpo-Valentini, Castiglioni, Balzacchini, Milano-De Grandis, Mairiello-Premoli, Cristiano-Milano, Domenico, Tomassini-Grimaldi, Meesters-Verschueren (Belgio), Mammi-Kimierz (Polonia), Roger Bjoer-André Bjoer (Svizzera), Peter-Stelmer (Germania). Come si vede, buona è la partecipazione straniera e fra gli italiani ci sono anche gli azzurri di Costa.

Il programma delle gare,



ANQUETIL è stato il grande battuto nella prova a tic-tac. L'asso francese tuttavia ha ancora molte possibilità per il successo (Telefoto a L'Unità)

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) Vittorio Adorni	48h24'11"	1) Vittorio Adorni	48h24'11"
2) Motta	48h37'	2) Motta	48h37'
3) Anquetil	48h51'	3) Anquetil	48h51'
4) Zilioli	49h03'	4) Zilioli	49h03'
5) Giondoli	49h15'	5) Giondoli	49h15'
6) Maurer	49h27'	6) Maurer	49h27'
7) De Rosso	49h39'	7) De Rosso	49h39'
8) Zilioli	49h51'	8) Zilioli	49h51'
9) Balmanno	50h03'	9) Balmanno	50h03'
10) Hugens	50h15'	10) Hugens	50h15'
11) Bilossi	50h27'	11) Bilossi	50h27'
12) Taccone	50h39'	12) Taccone	50h39'
13) Zandegù	50h51'	13) Zandegù	50h51'
14) Ballelli	51h03'	14) Ballelli	51h03'
15) Schivano	51h15'	15) Schivano	51h15'
16) Manza	51h27'	16) Manza	51h27'
17) Paresotti	51h39'	17) Paresotti	51h39'
18) Jimenez	51h51'	18) Jimenez	51h51'
19) Boons (Bel.)	52h03'	19) Boons (Bel.)	52h03'
20) Vicentini	52h15'	20) Vicentini	52h15'
21) Portolupi	52h27'	21) Portolupi	52h27'
22) Knapp	52h39'	22) Knapp	52h39'
23) Ballelli	52h51'	23) Ballelli	52h51'
24) Huysmans	53h03'	24) Huysmans	53h03'
25) Scandolli	53h15'	25) Scandolli	53h15'
26) Poggiani	53h27'	26) Poggiani	53h27'
27) Pambianco	53h39'	27) Pambianco	53h39'
28) Fontana	53h51'	28) Fontana	53h51'
29) Polidori	54h03'	29) Polidori	54h03'
30) Houbrichts	54h15'	30) Houbrichts	54h15'
31) Dancelli	54h27'	31) Dancelli	54h27'
32) Lievore	54h39'	32) Lievore	54h39'
33) Passuello	54h51'	33) Passuello	54h51'
34) Anni	55h03'	34) Anni	55h03'
35) Mealli	55h15'	35) Mealli	55h15'
36) Denson	55h27'	36) Denson	55h27'
37) Armani	55h39'	37) Armani	55h39'
38) Ballini	55h51'	38) Ballini	55h51'
39) Stabinski	56h03'	39) Stabinski	56h03'
40) Cornale	56h15'	40) Cornale	56h15'
41) Bonso	56h27'	41) Bonso	56h27'
42) Malno	56h39'	42) Malno	56h39'
43) Mugnaini	56h51'	43) Mugnaini	56h51'
44) Fontana	57h03'	44) Fontana	57h03'
45) Centomo	57h15'	45) Centomo	57h15'
46) Oltaviani	57h27'	46) Oltaviani	57h27'
47) Casolini	57h39'	47) Casolini	57h39'
48) Colombo	57h51'	48) Colombo	57h51'
49) Barviera	58h03'	49) Barviera	58h03'
50) Gelli	58h15'	50) Gelli	58h15'
51) Farisato	58h27'	51) Farisato	58h27'
52) Mesolisi	58h39'	52) Mesolisi	58h39'
53) Milesi	58h51'	53) Milesi	58h51'
54) Bodrero	59h03'	54) Bodrero	59h03'
55) Nollmans	59h15'	55) Nollmans	59h15'
56) Fezzardi	59h27'	56) Fezzardi	59h27'
57) Everaert	59h39'	57) Everaert	59h39'
58) Cucchielli	59h51'	58) Cucchielli	59h51'
59) Negro	60h03'	59) Negro	60h03'
60) Baldan	60h15'	60) Baldan	60h15'
61) Zovak	60h27'	61) Zovak	60h27'
62) Campagnari	60h39'	62) Campagnari	60h39'
63) Ferrelli	60h51'	63) Ferrelli	60h51'
64) Busini	61h03'	64) Busini	61h03'
65) Basso	61h15'	65) Basso	61h15'
66) Sambal	61h27'	66) Sambal	61h27'
67) Marcoli	61h39'	67) Marcoli	61h39'
68) Massignan	61h51'	68) Massignan	61h51'
69) Miele	62h03'	69) Miele	62h03'
70) Minieri	62h15'	70) Minieri	62h15'
71) Chiappano	62h27'	71) Chiappano	62h27'
72) Da Dalt	62h39'	72) Da Dalt	62h39'
73) Destro	62h51'	73) Destro	62h51'
74) Andreoli	63h03'	74) Andreoli	63h03'
75) Thielin	63h15'	75) Thielin	63h15'
76) Fantin	63h27'	76) Fantin	63h27'
77) Durante	63h39'	77) Durante	63h39'
78) Graczyk	63h51'	78) Graczyk	63h51'
79) Mani	64h03'	79) Mani	64h03'
80) Piffari	64h15'	80) Piffari	64h15'
81) Stefanoni	64h27'	81) Stefanoni	64h27'
82) Piffari	64h39'	82) Piffari	64h39'
83) Sartore	64h51'	83) Sartore	64h51'
84) Grassi	65h03'	84) Grassi	65h03'
85) Vigna	65h15'	85) Vigna	65h15'
86) Biondi	65h27'	86) Biondi	65h27'
87) Feroni	65h39'	87) Feroni	65h39'
88) Bingelli	65h51'	88) Bingelli	65h51'
89) Massignan	66h03'	89) Massignan	66h03'
90) Macchi	66h15'	90) Macchi	66h15'

Meroni andrà a Napoli per 520 milioni? Il «capellone» del Torino piace assai al presidente Fiore.

Gli «azzurri» in gita sul monte Kaberlaba

Stamane un pullman ha portato 23 calciatori azzurri (manca Pizzaballa, rientrato ad Asolo in serata da Bergamo, dove ha assistito ai funerali della madre) in località Terle, a circa sette chilometri da Assago fra i boschi che circondano l'altopiano Assicome ai giocatori erano il C. U. Fabbri, l'allenatore Valca reggi, il medico Fini e i massaggiatori Tresoldi e Borlotti. La comitiva ha proseguito poi a piedi fino alla cima del Toerle (quota 1400) raggiungendo la stazione di arrivo della seggiovia del Monte Kaberlaba, dove Fabbri ha intrattenuto a colloquio i calciatori.

Meroni al Napoli per 520 milioni?

Oggi la cessione ufficiale di Governato all'Inter — Gallo alla Fiorentina



MERONI: andrà a Napoli per la cifra-bonà di 520 milioni? Il «capellone» del Torino piace assai al presidente Fiore.

MILANO, 30. Il mercato calcistico sta preparando il più clamoroso «boom» della sua storia, tale da oscurare per un po' il favoloso affare Sormani, che come è noto, fu acquistato da Mantova mezzo miliardo da parte della Roma. Al centro della gigantesca operazione c'è Giletto Meroni, il «capellone» del Torino, il cui passaggio al Napoli è questione di giorni se non addirittura di ore. E fin qui niente di speciale. Ma sente la cifra: 520 milioni! Robba da capogiro che però non arresterà il presidente Fiore, il quale, come è noto, ha necessità quest'anno la bellezza di un miliardo e mezzo tra spettatori e abbonati e quest'anno conta di superare il record, considerando che lo stadio di Fuorigrotta potrà contare su 28 mila posti in più. Pianelli aveva detto ai quattro venti che Meroni era incedibile, ma di fronte a 520 milioni comprendiamo perfettamente il suo ripensamento. Nel «affare» dovrebbe entrare anche Orlando il che porterà la spesa complessiva del partenopeo a 550 milioni, ammettendo l'ex «fusto di Roma» non passa al Padova in cambio di Bion e 20 milioni. Con i soldi incassati grazie a Meroni, il Torino potrà dilagare sul mercato e assicurarsi pezzi di valore, fra i quali Morone della Fiorentina.

Altri affari in via di conclusione sono: 1) il passaggio di Riva al Bologna (oggi c'è stato un lungo colloquio L'Efremo tra Montanari e Arrica) e di conseguenza il trasferimento di Pascutti all'Inter; 2) l'acquisto da parte del Milan di Pizzaballa e Anquetil; 3) l'acquisto di Roberto Felzagali e Milioni; 4) lo scambio Bianchi Anguilloni guo molti milioni (naturalmente dal Milan al Brescia); 5) l'ingaggio di Vitali sempre da parte del Milan, in cambio di Trebbi più milioni alla Lazio; 6) la cessione ufficiale di Governato all'Inter, per la quale stamane i dirigenti laziali verranno a Milano. Ultima notizia, il passaggio del giovane scaccante Gallo dalla Biellese alla Fiorentina.

Calciomercato

Meroni al Napoli per 520 milioni?

Oggi la cessione ufficiale di Governato all'Inter — Gallo alla Fiorentina



GOVERNATO: il suo definitivo passaggio all'Inter dovrebbe essere deciso entro oggi a Milano.

ANGEILILL: la sua quotazione è in ribasso e si parla con insistenza della sua cessione al Brescia.